



COMUNE DI CLES

CS 20 – 10 giugno 2026

La biblioteca di Cles “amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti”

La realtà clesiana è tra le 10 strutture in Trentino che ieri mattina, martedì 9 giugno a Trento, hanno ricevuto il riconoscimento da parte dell’Unicef Italia

È giunto un prezioso riconoscimento per la **biblioteca comunale di Cles**.

Ieri mattina, martedì 9 giugno, a Trento l’**Unicef Italia** ha riconosciuto la realtà clesiana, insieme a quelle di Ala, Brentonico, Lavis, Mezzocorona, Pergine Valsugana e Valle del Fersina, Riva del Garda, Rovereto, Sant’Orsola e Trento, come “**Biblioteche amiche delle bambine, dei bambini e degli adolescenti**”.

Tutte le strutture afferiscono al **Sistema Bibliotecario Trentino**, che ne ha sostenuto l’impegno condividendone finalità e approccio.

Le biblioteche riconosciute hanno iniziato il percorso proposto dal Programma dell’Unicef Italia, che rientra nell’ambito del più ampio “Italia amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti”, **nell’autunno 2024**.

Le biblioteche infatti rappresentano un contesto strategico per garantire il benessere, la crescita e lo sviluppo delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, concorrendo ad accompagnare la formazione delle giovani generazioni, con l’obiettivo di sostenerne il desiderio di conoscenza, di sollecitarne la curiosità e di contribuire a consolidarne le competenze.

In questo percorso il personale della biblioteca di Cles ha partecipato a momenti formativi, ha lavorato alla redazione di una politica della biblioteca che è stata condivisa con il **Consiglio Comunale dei Ragazzi**, ha dato avvio a una fase di ascolto dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze di Cles, ha elaborato delle azioni/strategie per migliorare il proprio rapporto con l’utenza, ha ottenuto il riconoscimento di **Baby Pit Stop Unicef**, luogo dove è possibile trovare uno spazio sicuro per allattare e cambiare il proprio bambino.

La **fase di ascolto** ha rappresentato un nodo critico, ma al contempo cruciale di questo percorso. Come è possibile ascoltare veramente ciò che i bambini desiderano, non necessariamente attraverso la mediazione degli adulti?



COMUNE DI CLES

La biblioteca di Cles lo ha fatto coinvolgendo il Consiglio Comunale dei Ragazzi nel progetto **“La Biblioteca che vorrei”**. Il 20 novembre 2025, in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, i consiglieri junior hanno visitato le diverse classi dell’**Istituto Comprensivo di Cles** per presentare il progetto. Sono state ascoltate e raccolte le idee dei bambini più piccoli delle classi prime e seconde della scuola primaria, mentre ai più grandi (classi terze, quarte e quinte e classi prime e seconde della scuola secondaria di primo grado) è stato proposto un semplice questionario. L’iniziativa ha permesso di raccogliere i contributi e le idee di **ben 499 bambini e ragazzi**.

Tra i temi emersi con maggiore frequenza vi è il desiderio di poter vivere la biblioteca non solo come luogo di lettura e studio, ma anche come spazio dedicato al gioco, sia libero sia organizzato, con proposte di attività, laboratori, visione di film. I bambini esprimono inoltre l’esigenza di trovare ambienti accoglienti dove rilassarsi, condividere momenti con amici o fare nuove conoscenze.

Ma non è tutto. Tra le varie azioni innovative che la biblioteca di Cles ha messo in atto nel corso degli ultimi anni, vi è la collaborazione con Asuit nel programma **“Nascere a Cles”**, rivolto ai futuri nuovi genitori. La biblioteca interviene a fianco di ostetriche e operatori sanitari nell’incontro di presentazione mensile curato dall’Unità operativa di ostetricia e ginecologia di Cles. Si tratta di un’occasione importante in cui la biblioteca illustra le potenzialità della lettura nei primi anni di vita per la salute e lo sviluppo intellettuale, linguistico, emotivo e relazionale del bambino, con effetti significativi per tutta la vita adulta. In tale sede vengono raccontate le varie e numerose proposte che le biblioteche del territorio offrono ai neogenitori e ai bambini della fascia 0-6 anni, tra cui il progetto **“Nati per Leggere e per la Musica”**.